

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-5816 del 19/11/2021
Oggetto	D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA, L.R. 21/04. DITTA ITALPIZZA S.P.A., INSTALLAZIONE CHE EFFETTUA ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO E TRASFORMAZIONE DI MATERIE PRIME ANIMALI E VEGETALI SITA IN STRADA GHERBELLA N. 454/A, IN COMUNE DI MODENA (RIF. INT. N. 228/03095170365). AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE: MODIFICA NON SOSTANZIALE
Proposta	n. PDET-AMB-2021-6003 del 19/11/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno diciannove NOVEMBRE 2021 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA, L.R. 21/04. DITTA **ITALPIZZA S.P.A.**, INSTALLAZIONE CHE EFFETTUA ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO E TRASFORMAZIONE DI MATERIE PRIME ANIMALI E VEGETALI SITA IN STRADA GHERBELLA N. 454/A, IN COMUNE DI MODENA (RIF. INT. N. 228/03095170365).

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE: MODIFICA NON SOSTANZIALE

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (ARPAE);

richiamato il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

richiamate, altresì:

- la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la V[^] Circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004”;
- la D.G.R. n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 “Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015”;
- la D.G.R. n. 2124 del 10/12/2018 “Piano regionale di ispezione per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e approvazione degli indirizzi per il coordinamento delle attività ispettive” e successiva Determinazione regionale n. 16979 del 19/09/2019 “Approvazione rettifiche degli allegati B e C della Delibera di Giunta Regionale n. 2124 del 10/12/2019”;
- la D.G.R. n. 922 del 28/07/2020 “Adeguamento della programmazione regionale dei controlli AIA per gli anni 2020 e 2021 a seguito dell’emergenza Covid-19”;

richiamata la **Determinazione n. 1738 del 10/04/2018** con la quale è stata rilasciata Modifica Sostanziale all’Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta Italpizza S.P.A. con sede legale in Strada Gherbella n. 454/A, in Comune di Modena, in qualità di gestore dell’installazione che

effettua attività di trattamento e trasformazione di materie prime animali e vegetali per produzione di pizze e snack (Punto 6.4.b.3, Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06), sita presso la sede legale;

richiamata la **Determinazione n. 5123 del 05/10/18** di modifica generale delle AIA a seguito di aggiornamento normativo riguardante i controlli su suolo e sottosuolo ed acque sotterranee;

richiamate la **Det. n. 741 del 15/02/19** e la **Det. n. 5995 del 09/12/2020** di modifica non sostanziale AIA rilasciate dal SAC ARPAE di Modena;

richiamato il procedimento del SUAP del Comune di Modena Rif. n. 123516/2018/2566 inerente la Domanda unica e richiesta di permesso di costruire convenzionato n. 2588/2018 ai sensi dell'art. A14 bis della L.R. 20/2000, con effetto di variante agli strumenti urbanistici comunali per *“Ampliamento dello stabilimento Italpizza S.p.a. con trasformazione di area agricola in produttiva”* - Immobile ubicato in S. Gherbella, 448, distinto catastalmente al foglio: 265, mappali 43, 45, 101; foglio: 266, mappali 403, 404”, che risulta ancora ancora in corso;

considerato che nell'ambito del procedimento suddetto (rif. verbale del 09/12/2020 di terza Conferenza dei servizi) è stato deciso che Italpizza presentasse *“domanda di AIA, per modifica non sostanziale [...], entro i termini di conclusione del procedimento della Conferenza dei servizi; il relativo iter potrà concludersi anche a seguito della chiusura della CdS, secondo la specifica procedura ed i tempi previsti dal D.Lgs. 152/06”*;

richiamata la comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA presentata da Italpizza S.p.A., mediante il Portale Regionale AIA “Osservatorio IPPC” in data 13/07/2020 (assunta agli atti con prot. n. 109830) e successive integrazioni del 12/10/2021, assunte agli atti con prot. n. 157761 del 13/10/2021 (inviate in risposta alla richiesta di integrazioni e sospensione termini del procedimento prot. n. 123436 del 06/08/2021) riguardante l'ampliamento dell'installazione AIA mediante realizzazione di nuovo Polo Logistico, adiacente alla struttura esistente. I principali elementi descritti dal gestore associati alla modifica richiesta sono riportati nell'allegato al presente atto;

verificato che in data 13/07/2020 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento alla comunicazione sopra citata, che si configura come “modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione”;

richiamato il Nulla Osta Idraulico rilasciato dal Consorzio di Bonifica di Burana (Prot. n. 16239 del 18/11/2020) e l'Autorizzazione Idraulica rilasciata dall'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Emilia Romagna (Prot. n. 59687 del 03/11/2021), documenti assunti agli atti dal SUAP del Comune di Modena, presentati nell'ambito del procedimento Rif. n. 123516/2018/2566 inerente la Domanda unica e richiesta di permesso di costruire convenzionato n. 2588/2018;

richiamato il contributo istruttorio pervenuto dal Servizio Territoriale ARPAE di Modena - Area Centro in data 17/11/2020 (assunto agli atti con prot. n. 176766) i cui contenuti si riportano in allegato al presente atto;

fatte proprie le valutazioni riportate nel contributo tecnico suddetto e ritenuto necessario che il gestore, inoltre:

- presenti entro 30 giorni dal termine dei lavori, comunicazione di ultimazione degli stessi con attestazione dell'esecuzione dei lavori in conformità agli elaborati consegnati e/o comunicazione delle eventuali varianti non sostanziali, allegando elaborati corrispondenti all' "as built";
- presenti planimetria aggiornata delle reti idriche riportante tutte diciture e manufatti specificati nel presente atto (es. numerazione corretta scarichi, pozzetto campionamento a valle della vasca di prima pioggia, ecc) e legenda completa (in quella agli atti ad es. manca la vasca VLP);
- aggiorni il Piano delle Emergenze Ambientali con gli aspetti associati anche al nuovo polo logistico (aggiornando, ad esempio, le procedure relative: alla gestione degli sversamenti, in caso di alluvione, incendio, ecc...), ponendo attenzione anche alla gestione degli sversamenti di oli ed altri liquidi che potrebbero derivare da rotture/malfunzionamenti degli impianti tecnologici che saranno presenti in copertura al nuovo edificio;

verificato che la modifica richiesta non varia la potenzialità produttiva autorizzata dell'impianto, non varia il quadro delle emissioni autorizzato e, quindi, i flussi di massa associati ai singoli inquinanti;

precisato che per l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico con le nuove opere di cui alla presente autorizzazione (manufatti associati allo scarico nel torrente Tiepido) dovranno essere ottenuti i relativi atti di concessione ai sensi della L.R. n. 7/2004, di competenza della scrivente;

preso atto, inoltre, della comunicazione del gestore datata 29/03/2019 (assunta agli atti con prot. 51748 del 01/04/2019 in cui si dichiara che in merito alla prescrizione n. 12 della Sezione D2.2. della Det. n. 741 del 15/02/2019 non ha provveduto a spostare i contenitori contenenti i sottoprodotti nell'area indicata in sede di 1^ modifica non sostanziale (a ridosso dell'autostrada) confermando la posizione riportata in modifica sostanziale AIA 2018, allegando planimetria di riferimento (allegato 5, Tav. 3D - dicembre 2018), specificando che "[...] sarà cura del gestore dello stabilimento inviare la comunicazione della modifica (qualora sia differente da quella al momento presentata) corredata di una relazione descrittiva della soluzione adottata e degli interventi che realizzerà onde evitare le contaminazioni delle matrici suolo e acque superficiali (Canale Diamante) [...]";

considerato che, alla luce della comunicazione suddetta, è opportuno eliminare le prescrizioni associate alla collocazione dei sottoprodotti inserite nella prima modifica AIA e confermare la situazione autorizzata con Det. n. 1738 del 10/04/2018. Il gestore nel caso di variazione della posizione dei contenitori contenenti i sottoprodotti, illustrata nell'allegato 5, Tav. 3D - dicembre 2018, dovrà presentare comunicazione di modifica tenendo in considerazione le valutazioni già espresse dalla scrivente nella Det. n. 741 del 15/02/2019 (accorgimenti per la gestione di eventuali liquidi e colatici che si possono generare da tali stoccaggi);

valutato opportuno sostituire interamente le **sezioni D ed E dell'Allegato I dell'AIA**, aggiornandole con le prescrizioni associate all'ampliamento richiesto, riportate nel contributo tecnico e nelle valutazioni suddette;

verificato che le modifiche comunicate si configurano come **non sostanziali** e ritenendo necessario aggiornare l’Autorizzazione Integrata Ambientale alla luce di tali modifiche;

richiamate:

- la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2019-96 con la quale sono stati istituiti gli Incarichi di Funzione in Arpae Emilia-Romagna per il triennio 2019/2022;
- la Determinazione del Responsabile dell’Area Autorizzazioni e Concessioni Centro n. 882/2019 con cui sono stati conferiti gli incarichi di funzione dal 01/11/2019 al 31/10/2022, tra cui quello al Dott. Richard Ferrari;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall’interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Modena, con sede in Via Giardini n. 472 a Modena;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell’art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella “*Informativa per il trattamento dei dati personali*”, consultabile presso la segreteria del S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 472 a Modena e visibile sul sito web dell’Agenzia, www.arpae.it;

per quanto precede,

L’INCARICATO DI FUNZIONE DETERMINA

- **di autorizzare le modifiche impiantistiche comunicate e di aggiornare l’Autorizzazione Integrata Ambientale** rilasciata dalla SAC ARPAE di Modena con **Determinazione n. 1738 del 10/04/2018** e ss.mm. all’installazione Italpizza S.p.A. avente sede legale in Strada Gherbella n. 454/A, in Comune di Modena, in qualità di gestore dell’installazione che effettua attività di trattamento e trasformazione di materie prime animali e vegetali per produzione di pizze e snack (Punto 6.4.b.3, Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06), sita presso la sede legale, come di seguito indicato:
 - a) **sono autorizzate le modifiche comunicate in data 13/07/2020** tramite il Portale Regionale “Osservatorio IPPC”, assunte agli atti dal SAC ARPAE di Modena con prot. n. 109830, integrate in data 12/10/2021 (assunte agli atti con prot. n. 157761 del 13/10/2021) nel rispetto delle prescrizioni riportate in allegato al presente atto;
 - b) la **Sezione C1.2** “Descrizione del processo produttivo e dell’attuale assetto impiantistico” dell’**Allegato I dell’AIA** è integrata con le modifiche impiantistiche descritte dal gestore nei documenti contenuti nella comunicazione di modifica non sostanziale dell’AIA e riportate nel presente atto;
 - c) le **Sezioni D ed E dell’Allegato I dell’AIA sono sostituite** con le sezioni riportate nell’Allegato al presente atto di modifica non sostanziale AIA;

- di stabilire che il presente provvedimento ha la **medesima validità della Determinazione n. 1738 del 10/04/2018 e ss.mm.**;
- di fare salvo il disposto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con la Determinazione n. 1738 del 10/04/2018 e ss.mm., per quanto non modificato dal presente atto;
- di inviare copia del presente atto alla Ditta ITALPIZZA S.P.A. ed al Comune di Modena tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Modena;
- di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza dello stesso. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza del provvedimento in questione;
- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza di Arpae;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza di Arpae.

La presente autorizzazione è costituita complessivamente da n. 5 pagine.

IL TECNICO ESPERTO TITOLARE DI I.F.
DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E
CONCESSIONI DI MODENA
Dott. Richard Ferrari

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

ALLEGATO 3^ MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA DITTA ITALPIZZA S.P.A.

- Rif. int. N. 03095170365/228
- sede legale e sede produttiva in Strada Gherbella n. 454/A, Loc. San Donnino, Comune di Modena;
- installazione per il trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime (escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte), sia trasformate in precedenza, sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a:
 - 75 se A è pari o superiore a 10; oppure
 - $[300 - (22,5 \times A)]$ in tutti gli altri casi

L'imballaggio non è compreso nel peso finale del prodotto.

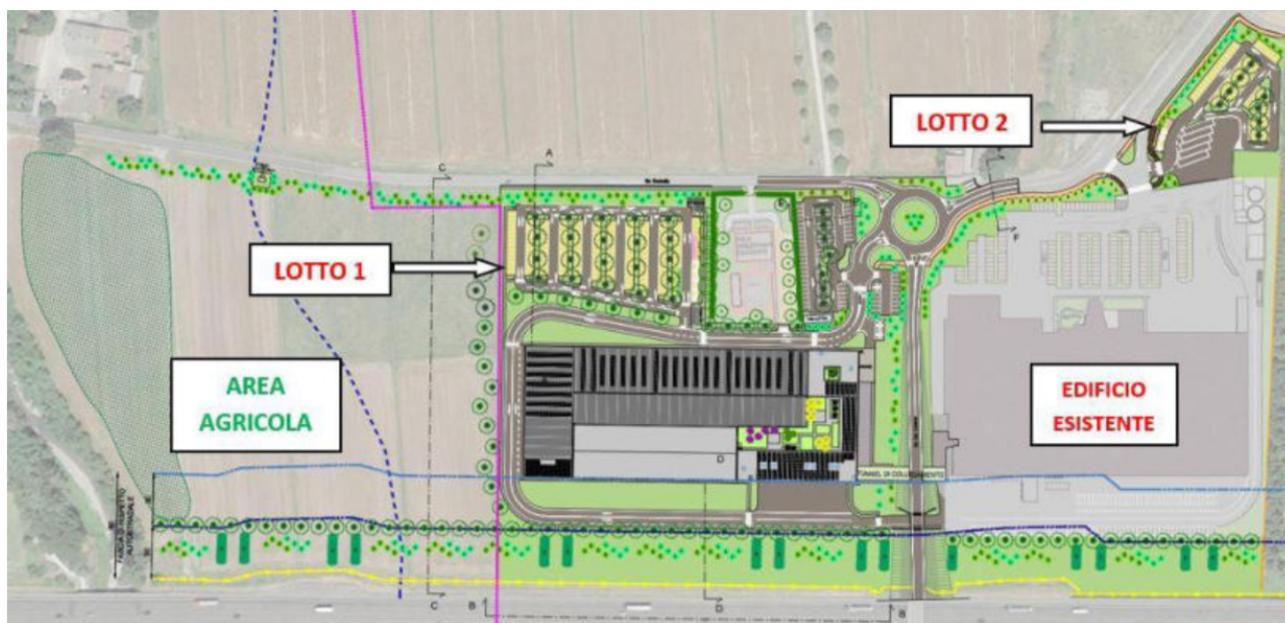
(Punto 6.4.b.3 All.VIII - D.Lgs. 152/06, Parte Seconda e ss.mm.)

DESCRIZIONE MODIFICA RICHIESTA

In data 13/07/2020 Italpizza S.p.A. ha presentato comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA riguardante l'ampliamento dell'installazione mediante realizzazione di nuovo Polo Logistico, adiacente alla struttura esistente. Di seguito si riportano i principali elementi descritti ed analizzati dal gestore associati alla modifica richiesta.

Descrizione e superfici Polo Logistico

Il progetto di ampliamento del sito produttivo presentato da ITALPIZZA SPA si svilupperà su due lotti denominati lotto 1 (ST1) e lotto 2 (ST2).



Nel lotto 1, delimitato a sud-ovest dall'autostrada A1 Milano – Napoli, a nord-est da via Gherbella, a ovest dal torrente Tiepido e a Est da Via San Lorenzo e dallo stabilimento esistente, verrà realizzato il polo logistico, un parcheggio pubblico (denominato PP), oltre alla modifica della viabilità in Via San Lorenzo, con la realizzazione di una rotatoria. Nella medesima area è già presente un edificio di proprietà della ditta, che è stato oggetto di un intervento di restauro e risanamento conservativo, al fine di ospitare uffici direzionali e il dipartimento di ricerca e sviluppo. Nel lotto 2, ubicato tra Via Vignolese e lo stabilimento esistente, verrà realizzato un parcheggio aziendale.

Di seguito vengono riportate le dimensioni delle superfici dei lotti interessati che si andranno ad aggiungere alle superfici del lotto produttivo esistente:

- superficie territoriale polo logistico e polo direzionale ST1 pari a 51600 mq;
- superficie territoriale lotto G CREM ST2 pari a 5633 mq (parcheggio privato);
- superficie territoriale totale pari a 57233 mq;
- superficie coperta lotto 1 pari a 15417 mq;
- superficie utile polo logistico di progetto pari a 17500 mq;
- superficie utile polo direzionale pari a 655 mq (ex Moro – esistente);
- superficie permeabile di progetto pari a 24269 mq;
- superficie pavimentata lotto 1 pari a 10894 mq;
- superficie pavimentata lotto 2 pari a 3250 mq (parcheggio aziendale privato);
- superficie impermeabile lotto 1 pari a 26311 mq;
- superficie impermeabile lotto 2 pari a 3250.

Il polo logistico sarà costituito da un fabbricato a pianta rettangolare delle dimensioni di 190 m di lunghezza e 75 m di larghezza e di altezza variabile di 14,50 m e 30 m, all'interno del quale si potranno distinguere diverse zone:

- **Zona A** presenta due porzioni distinte: la prima adibita a magazzino costituita da un solo piano in altezza mentre la seconda, dov' è collocato l'ingresso dello stabilimento, è caratterizzata da tre elevazioni;
- **Zona B** ospiterà l'area spedizioni, è costituita da due piani: il piano terra di altezza 6 m ospiterà l'area di preparazione per le spedizioni, mentre al piano primo sono collocati gli uffici;
- **Zona C** sarà adibita interamente a magazzino e sarà costituita da un solo piano di altezza 12 m; la parte lato autostrada sarà caratterizzata dai locali tecnici per l'alimentazione del magazzino automatico;
- **Zona D** sarà realizzato il magazzino automatizzato refrigerato a pianta rettangolare di dimensioni pari a 94 m di lunghezza, 31 m di larghezza e 30 m di altezza, all'interno del quale potranno essere stoccati pallets di prodotto finito;
- **Zona E** sarà adibita a magazzino e costituita da un solo piano di altezza 12 m.

Il collegamento con lo stabilimento di produzione esistente sarà assicurato da un apposito tunnel costituito da due corridoi indipendenti, uno utilizzato per le merci e il secondo per i dipendenti.

Saranno effettuati diversi interventi di mitigazione a verde: barriera vegetale a fronte autostrada, piantumazione di diverse tipologie di alberi ed arbusti nelle aree di parcheggio e nelle fasce a lato della viabilità ordinaria e un'area filtro tra lo stabilimento di nuova realizzazione ed il torrente Tiepido mediante realizzazione di un complesso arboreo arbustivo alternato ad aree aperte.

Impianto refrigerazione

Per la refrigerazione del magazzino è prevista l'installazione di un impianto a due stadi: nel primo stadio come gas refrigerante è prevista la CO₂, nel secondo stadio ammoniacca NH₃. L'ammoniaca è presente solo nel locale compressori ed all'esterno nei condensatori evaporativi e relativi ricevitori di liquido, posizionati sulla copertura. La CO₂ è il fluido frigorifero che circola nell'impianto per il raffreddamento delle celle. All'interno del magazzino si distinguono tre zone di conservazione del prodotto -25°C, -20°C e +8°.

- **Zona -25°C** conservazione prodotto congelato nel magazzino automatizzato. Il fluido frigorifero che verrà utilizzato è la CO₂ con l'applicazione di valvole di espansione termostatiche. Lo sbrinamento delle relative batterie di scambio avverrà tramite glicole etilenico caldo e sarà costituito da due circuiti separati. Durante la fase di sbrinamento verrà interrotto il flusso di CO₂, fermati i ventilatori e fatto circolare il glicole caldo. Le acque di scioglimento della brina e del ghiaccio verranno raccolte in una vasca sottostante a sua volta collegata ad altre due vasche chiuse, "Vc1 e Vc2" (rif. Tav.TPZAPPAR15-Gestione-acque-Planimetria - Ottobre 2021); la quantità di condensato che verrà prodotta per ogni aerorefrigerante è di circa 15 Kg/h. La procedura prevede lo sbrinamento ciclico di un solo aerorefrigerante. Qualora le acque non presentino contaminazione da glicole etilenico queste verranno trasferite nelle successive due vasche sopra menzionate ed utilizzate per lavaggi interni; qualora le medesime acque siano contaminate da glicole a causa di rotture accidentali di tubazioni ecc.. queste verranno smaltite come rifiuto e la vasca di raccolta bonificata.
- **Zona -20°C** locale movimentazione. Anche in questa zona gli aerorefrigeranti che verranno installati funzioneranno con fluido frigorifero CO₂ con l'applicazione di valvole di espansione termostatiche. Lo sbrinamento di ciascun aerorefrigerante avverrà tramite resistenze elettriche inserite nella batteria di scambio termico. L'acqua che si genererà verrà stoccata in una vasca e successivamente, qualora non contaminata da glicole, verrà inviata alle due vasche chiuse "Vc1 e Vc2", di cui al punto precedente per essere riutilizzata. Anche in questo caso, se le acque risulteranno contaminate da glicole etilenico queste verranno smaltite come rifiuto; la quantità di condensato che verrà prodotta per ogni aerorefrigerante è di circa 2 Kg/h.
- **Zona +8°C** locale packaging. Gli aerorefrigeranti utilizzano come fluido frigorifero il glicole etilenico. La temperatura del glicole etilenico in ingresso alle batterie di scambio termico all'interno degli aerorefrigeranti sarà mantenuta a 0/+1°C in modo da non formare brina o ghiaccio sulle batterie ma, solo condensa. Qualora si formasse un leggero strato di brina sarà sufficiente chiudere l'alimentazione del glicole e fare circolare aria che, essendo a temperatura positiva, scioglie la brina. Nel normale funzionamento si avrà produzione di condensa in modo continuativo, per un quantitativo indicativo di 18 lt/h per ogni aerorefrigerante. Anche in questo caso le acque di condensa vengono raccolte in una vasca e, successivamente, inviate nelle vasche di accumulo "Vc1 e Vc2" a servizio del magazzino automatizzato e qualora si riscontrassero perdite di glicole etilenico la procedura è la medesima di quella prevista per il magazzino sopramenzionato.

Tutti gli sfiati e le valvole di sicurezza installate sull'impianto CO₂ sono convogliate tramite tubature ad un camino installato sul tetto della sala macchine, in zona sicura ed opportunamente segnalata.

Per quanto concerne l'impianto di refrigerazione ad ammoniaca NH₃, tutti gli sfiati e le valvole di sicurezza sono convogliate tramite tubature sul fondo di una vasca di abbattimento (sempre piena d'acqua), opportunamente dimensionata come prevede la normativa, completamente isolata da altri circuiti di drenaggio e dai sistemi fognari (rif. vasca "Va" - Tav TPZAPPAR15-Gestione acque-Planimetria - integrazione Ottobre 2021).

Anche le acque di abbattimento generate dall'eventuale attivazione degli sprinkler o scrubber installati in sala compressori, sono raccolte e convogliate all'interno di una vasca dedicata (mantenuta vuota), completamente isolata da altri circuiti di drenaggio e dai sistemi fognari (rif. vasca "Vb" - Tav TPZAPPAR15-Gestione acque-Planimetria - integrazione Ottobre 2021).

Materie prime e Rifiuti

I materiali stoccati all'interno della struttura del nuovo polo logistico, oltre al prodotto finito, saranno principalmente materiali per il packaging come astucci per pizze, cartoni, nastri adesivi, bobine, sacchi e piatti.

Non vi saranno variazioni rispetto alla gestione ed alle tipologie di rifiuti prodotti, varieranno eventualmente i quantitativi prodotti (principalmente quelli legati alle fasi di logistica). Unica eccezione è rappresentata dal rifiuto associato alle eventuali acque di sbrinamento degli aerorefrigeranti, che si genera solamente se presente una contaminazione da glicole etilenico nelle stesse.

Energia

Al nuovo polo logistico sarà associato un alto fabbisogno energetico, infatti è previsto un assorbimento energetico: della zona del magazzino automatizzato e delle celle frigo di circa 900 kW, della robotica di magazzino di circa 700kW e delle altre zone circa 400 kW; per un totale di 2000kW.

La fornitura di energia elettrica sarà effettuata in Media Tensione (sistema di distribuzione TN) da parte dell'Ente Distributore, inoltre, è prevista la realizzazione di un impianto fotovoltaico che avrà una potenza complessiva pari a 374,5 kWp, costituito da 1070 moduli che verranno collocati sulla copertura del fabbricato e sarà connesso alla rete nazionale in modalità scambio sul posto. È prevista una produzione di energia elettrica su base annua di 456.305 kW. Il dettaglio delle caratteristiche tecniche è riportato nella relazione di dettaglio allegata alla domanda di modifica non sostanziale AIA e presentata anche in ambito del procedimento comunale suddetto.

Per la contabilizzazione dell'energia elettrica dell'impianto fotovoltaico saranno presenti due contatori:

- 1 contatore elettronico per la contabilizzazione dell'energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico, posto a cura del Distributore di Energia Elettrica;
- 1 contatore elettronico bidirezionale per la contabilizzazione dell'energia elettrica scambiata con la rete elettrica, posto a cura del Distributore di Energia Elettrica.

Emissioni in atmosfera

L'intervento non apporta modifiche al quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera ad oggi autorizzato. Gli sfiati dell'impianto a CO₂ sono di sicurezza e quelli associati alle valvole sicurezza installate sull'impianto NH₃ sono convogliate tramite tubolature sul fondo della vasca di abbattimento.

Traffico veicolare indotto

Non essendo previsti aumenti della produzione rispetto la situazione autorizzata con l'AIA le trasformazioni in progetto non determineranno alcun incremento del numero dei transiti dei mezzi pesanti in quanto il trasporto delle materie prime e dei rifiuti rimarrà invariato rispetto quello attuale; la stessa cosa può dirsi per i prodotti finiti, in questo caso, però, gli autocarri refrigerati anziché essere diretti a depositi intermedi, saranno inviati in direttamente ai distributori finali, evitando, quindi, il viaggio su gomma che oggi i prodotti devono fare per raggiungere le aree di deposito.

Il prodotto finito verrà trasportato dal polo produttivo al nuovo polo logistico di stoccaggio da navette che attraversano un tunnel di collegamento.

Le trasformazioni in progetto forniranno, inoltre, un contributo per realizzare interventi per il miglioramento della mobilità e l'accessibilità della zona. In particolare, il progetto prevede la risoluzione dell'intersezione tra via Gherbella e via San Lorenzo tramite la realizzazione di una rotatoria, l'adeguamento e potenziamento di via San Lorenzo nel tratto adiacente allo

stabilimento e la realizzazione di un'area di parcheggio pubblico destinata all'utilizzo esclusivo di autovetture.

Inoltre, è prevista anche la realizzazione del collegamento ciclopedonale alla ciclabile esistente lungo la strada provinciale, che si collega anche con le vicine fermate del TPL.

Il maggior traffico indotto sarà solo determinato dagli spostamenti casa/lavoro dei nuovi assunti addetti agli stoccaggi, comunque limitati in quanto si tratterà di impianto ad elevata automazione. E' stata effettuata una "valutazione delle emissioni da traffico", applicando la metodologia COPERT seguendo le indicazioni fornite dal manuale dell'Agenzia Europea per l'Ambiente per gli inventari emissioni (Emission Inventory Guidebook), i cui risultati dimostrano che le maggiori emissioni del traffico indotto nella zona sono del tutto trascurabili.

E' prevista la messa a dimora di diverse essenze autoctone quale parte integrante delle opere di mitigazione e compensazione ambientale associate al progetto.

Rumore

L'ampliamento in progetto risulta allo stato attuale in terza classe acustica in quanto area agricola, in parte, in quarta classe adiacente all'A1. La trasformazione urbanistica ha indotto la variazione della classe acustica da attribuire alla quinta classe acustica di progetto, in analogia con la sede esistente. Associata al progetto di ampliamento è stata elaborata la relazione previsionale di clima ed impatto acustico (doc.n.tPzZaPURB07 – ultima rev. Ottobre 2020) per la cui redazione è stata effettuata una campagna fonometrica nel giugno 2018 nell'area limitrofa al comparto. Lo studio ha potuto, inoltre, sfruttare i dati disponibili relativi al monitoraggio aziendale del comparto produttivo esistente effettuato nel maggio 2016.

Le sorgenti sonore principali presenti nell'area, ad esclusione di Italpizza, sono costituite dalla viabilità, in particolare, dall'Autostrada del Sole A1 e via Vignolese. Le sorgenti sonore aziendali attualmente significative sono gli impianti tecnologici (impianti frigo, depuratore acque reflue, UTA e traffico indotto). L'area occupata dallo stabilimento è posta in V classe dalla vigente zonizzazione acustica comunale. Dall'analisi effettuata l'attuale rumorosità prodotta (impianti e traffico indotto) non determina il superamento dei limiti di immissione.

La valutazione previsionale è stata svolta utilizzando un modello dove, alla rappresentazione dello stato di fatto dell'azienda, viene aggiunto il nuovo scenario in cui si è tenuto conto dell'effetto di schermo e riflessione del nuovo fabbricato e delle potenziali nuove sorgenti sonore individuate in:

- **attività di lavorazione interne** legate alla logistica (magazzinaggio, movimentazioni ed operazioni di carico). Tenuto conto della capacità fonoisolante degli elementi edilizi il livello di rumorosità ambientale è stato considerato di 75 dBA;
- **impianti tecnologici a servizio del magazzino**, collocati in copertura, rappresentate da due sorgenti areali rispettivamente "Area 1 – gruppi frigo" con potenza sonora complessiva LW di 98 dBA e "Area 2 – Unità Trattamento Aria" con LW di 92 dBA;
- **modifica della viabilità e traffico indotto** a seguito della sostituzione dell'attuale incrocio tra via San Lorenzo e via Gherbella con una rotatoria. Non sono previste variazioni quali/quantitative ma, solo spostamenti dei punti di accesso;
- **carico e scarico** per i quali non è previsto un aumento del numero di mezzi ma, solo la ricollocazione delle aree di carico e scarico e percorso dei mezzi. Come per lo stato di fatto è previsto l'accesso dei mezzi solamente in orario diurno tra le 7:00 e le 20:00;
- **due nuovi parcheggi**, uno ad uso pubblico e uno ad uso privato.

La modellizzazione effettuata restituisce livelli sonori presso i ricettori compatibili con i limiti di immissione assoluti e differenziali.

Il tecnico competente in acustica nel documento previsionale riporta che "*Complessivamente l'impatto del nuovo impianto produttivo è trascurabile ($\leq 0,3dB(A)$) e non è causa di*

superamenti del limite di zona; in corrispondenza di alcuni ricettori si rilevano riduzioni della rumorosità principalmente legate all'effetto di schermo del nuovo fabbricato rispetto al rumore da traffico prodotto dall'autostrada A1. La verifica del differenziale di immissione ha evidenziato il rispetto dei limiti di legge presso tutti i ricettori individuati, alcuni i valori in periodo notturno siano superiori ad 1 dBA; in ogni caso il contributo indotto dall'intervento oggetto di indagine è molto limitato. L'intervento di ampliamento oggetto di studio, a condizione che siano rispettate le condizioni riportate nel paragrafo 7, in particolare le potenze sonore degli impianti e la capacità fonoisolante delle strutture non determinerà incrementi misurabili dei livelli di rumore presenti né determinerà il superamento dei limiti stabiliti dalla zonizzazione acustica né del limite differenziale definito dal DPCM 14-11-1997".

Prelievi, scarichi idrici e recuperi

La fornitura idrica per il polo logistico deriverà dall'acquedotto che fornirà acqua per i servizi igienico-sanitari ma, anche per l'antincendio. La linea esistente dell'acquedotto passa a fianco della via San Lorenzo, dal lato dello stabilimento di progetto, pertanto, non sarà necessaria la realizzazione di linee in suolo pubblico in quanto in corrispondenza del passaggio della linea esistente in corrispondenza della recinzione sarà realizzato un pozzetto per l'allaccio ed un contatore.

Allo stato attuale Italpizza S.p.A. origina due scarichi di acque reflue industriali denominati S1 e S2:

- lo **scarico S1** è costituito dalle acque di lavaggio delle attrezzature e dei locali di produzione pizze, le quali vengono inviate ad un impianto di trattamento che consta di una fase di depurazione di tipo chimico-fisico (flottazione) e di una fase biologica a fanghi attivi SBR. Lo scarico finale avviene in pubblica fognatura attraverso una tubazione in pressione nel rispetto del limite di portata di 4 l/sec;
- lo **scarico S2** è costituito dalle acque meteoriche e di prima pioggia delle aree esterne, dalle UTA, dall'impianto di addolcimento delle acque ad osmosi, ecc. Tali acque vengono recapitate, senza alcun trattamento, nel canale Diamante nel rispetto del limite di portata di 3 l/sec.

Nel Polo logistico in progetto non si produrranno acque reflue industriali originate da ciclo produttivo ma, solo acque reflue domestiche dei servizi igienici ed acque meteoriche ricadenti sul lotto.

Relativamente ai reflui domestici (spogliatoi, servizi igienici) del nuovo comparto, questi verranno convogliati in una fossa Imhoff della capacità di 28 mc, dimensionata considerando 336 dipendenti (110 ab/eq - 1 abitante equivalente ogni 3 dipendenti) ed una capacità di 250 lt per abitante equivalente. Successivamente, tali reflui, in pressione, verranno convogliati in un pozzetto esistente, nel quale si trovano due pompe che li invieranno, sempre in pressione, alla fognatura comunale nel pozzetto a valle del recapito dello scarico S1.

L'allontanamento da pozzetto esistente alla rete di scarico avverrà tramite pompaggio, senza incrementarne la portata attuale, rispettando il limite massimo in fognatura di 4 l/sec.

I reflui domestici che si originano dal polo direzionale ex Moro che attualmente, dopo trattamento in una fossa Imhoff, vengono recapitati nel fosso stradale di Via Gherbella, verranno convogliati nel nuovo collettore sopra menzionato.

Lo smaltimento delle acque meteoriche ricadenti sulle aree associate al polo logistico, con riferimento alla Tavola TPZAPPAR15-Gestione-acque-Planimetria (integrazione Ottobre 2021) ed alla Relazione "Specialistica smaltimento acque di piattaforma" (revisione Maggio 2021 - allegata alla Pratica comunale), prevede la realizzazione di tre reti di drenaggio e smaltimento acque meteoriche tra loro separate:

1. la prima che drena le acque meteoriche del lotto del nuovo stabilimento di Italpizza per convogliarle verso il torrente Tiepido rispettando il principio di invarianza idraulica e quindi una portata di 10 l/s*ha;
2. la terza rete di drenaggio, infine, convoglia le portate meteoriche del parcheggio di Italpizza adiacente al vecchio stabilimento verso la linea di scarico esistente per poi riversarle anch'essa nel Canale Diamante (portata massima 3 l/s);
3. la seconda, che raccoglie le portate provenienti dal parcheggio pubblico PP, dalla rotatoria di progetto e da via San Lorenzo e che trasporta le acque fino a un fosso preesistente che parte da via Gherbella ed arriva fino al Canale Diamante ipotizzando una portata massima di 5 l/s.

Ogni rete di drenaggio sarà caratterizzata dalla presenza di un invaso per la laminazione delle portate, prima che queste raggiungano il recapito finale. Sono state, inoltre, adottate delle pavimentazioni drenanti per le aree di proprietà di Italpizza destinate a parcheggio.

Di seguito si riporta il dettaglio delle tre reti suddette e dei manufatti associati.

1 - Rete Polo logistico aziendale

All'interno del lotto ospitante il nuovo stabilimento di Italpizza, il sistema di drenaggio prevede la realizzazione di più reti tra loro separate confluenti tutte in una vasca di laminazione di denominata VL1tpz, avente volume pari a 1440 mc, con recapito finale nel torrente Tiepido mediante nuovo scarico S4 il quale avrà una portata massima pari a 10 l/sec. Tale invaso di laminazione risulta necessario, prima dello scarico finale, al fine di non appesantire il ricettore con la nuova portata in ingresso, maggiore rispetto alla condizione originale a causa dall'aumento di superficie pavimentata.

Di seguito si riporta il dettaglio delle reti confluenti in VL1tpz:

- le piogge ricadenti in prossimità della zona di carico e scarico merci presente a Sud dello stabilimento, che risulta ribassata rispetto alla viabilità interna, saranno raccolte mediante una canaletta a fessura ed una canaletta grigliata e, tramite impianto di sollevamento, verranno convogliate ad una vasca di prima pioggia VPPpz di 6 mc, dotata di uno scomparto destinato alla sedimentazione ed uno destinato alla disoleazione. Una volta che tale quantitativo di acqua è stato catturato e trattato, sarà avviato assieme alle acque meteoriche derivanti dalla parte sud di via San Lorenzo, ad una vasca di laminazione in calcestruzzo interrata denominata VL2tpz della capacità pari a 67 mc. Lo svuotamento di tale vasca verso VL1tpz avverrà mediante sistema di pompaggio. Le acque di seconda pioggia in uscita VPPpz vengono recapitate direttamente alla vasca di laminazione VL1tpz, così come le acque meteoriche associate alla viabilità interna Sud-Ovest;
- le acque meteoriche ricadenti sul parcheggio posto a Nord all'interno del perimetro aziendale del polo logistico, in prossimità di via Gherbella, sono convogliate assieme alle acque meteoriche associate alla viabilità interna Nord-Est alla vasca VL1tpz;
- le acque meteoriche drenate dalle coperture degli edifici confluiranno in una rete di collettori separata e verranno convogliate in una vasca denominata VR1tpz, per essere riutilizzate nell'irrigazione delle aree verdi e nei servizi igienici. Tale vasca avrà un volume pari a 75 mc e sarà dotata di troppo pieno, che scarica le eventuali acque in eccesso, alla vasca di laminazione VL1tpz. Data la presenza di aree contenenti impianti con oli ed altri liquidi, le acque destinate alla vasca VR1tpz di riutilizzo saranno solo quelle provenienti dalle coperture di aree non contaminabili; per le altre, invece, è prevista una rete separata che si ricongiunge a quella principale destinata alla vasca di laminazione VL1TPZ. Quindi, mediante l'accumulo provvisorio in tale vasca e successivo allontanamento, saranno gestiti eventuali sversamenti dalle aree possibilmente inquinanti.

La vasca di laminazione VL1tpz è collegata al torrente Tiepido mediante un collettore di lunghezza circa 300 m. Al fine di ovviare ad eventuali effetti di rigurgito dovuti ad un possibile innalzamento dei livelli del torrente Tiepido oltre la quota dello scarico, è stata predisposta una valvola di sicurezza di tipo clapet lungo il percorso per interrompere temporaneamente lo scarico. Dal momento in cui la valvola clapet si chiude, il livello dell'acqua nella condotta raggiunge la quota della soglia del pozzetto scolmatore (posto ad una distanza di circa 70 m dallo stabilimento) e provoca un allagamento progressivo del fosso esistente e, successivamente, dell'area depressa adiacente. viene deviata verso un fosso ed un'area depressa adiacente al percorso.

La viabilità su via Gherbella ed il relativo fosso sono protetti da un'arginatura a quota tale per cui non risulta soggetta ad eventuali allagamenti.

Nella relazione tecnica relativa allo smaltimento delle acque di piattaforma sono riportati tutti i calcoli e le valutazioni relativi al dimensionamento di ciascun manufatto, ai collettori, ai sistemi di pompaggio ed agli scenari di allagamento dell'area compresa tra il polo logistico ed il torrente Tiepido.

2 - Rete parcheggio privato in adiacenza a via Vignolese

Le acque meteoriche ricadenti sull'area del parcheggio privato in adiacenza a via Vignolese, vicino allo stabilimento esistente, sono raccolte attraverso caditoie grigliate ed inviate ad una vasca di laminazione interrata in calcestruzzo (VLP) di capacità pari a 189 mc. Lo svuotamento avviene mediante impianto di sollevamento che, attraverso tubi in pressione, trasporta le acque fino alla rete fognaria esistente (scarico S2) che le invia al Canale Diamante, nel rispetto del limite vigente di portata massima allo scarico dei 3 l/s.

3 - Rete parcheggio Parcheggio pubblico PP e viabilità esterna

La captazione dei deflussi associati al parcheggio pubblico PP ed alla restante viabilità esterna, tra via San Lorenzo e via Gherbella, avviene mediante caditoie grigliate. La rete dei collettori sarà costituita da tubi sovradimensionati rispetto a quelli necessari per il drenaggio delle acque i quali consentiranno, assieme ai relativi pozzetti, di immagazzinare il volume necessario alla laminazione (pari a 354,9 mc) prima dello scarico dei deflussi nel recapito finale. Lo svuotamento dell'invaso avverrà per gravità verso un fosso preesistente collegato direttamente con il Canale Diamante (a valle dello scarico S2), mediante un pozzetto che contiene una strozzatura che permetterà di far defluire in una condotta dedicata una portata pari a 5 l/s.

VALUTAZIONI ASSOCIATE ALLA MODIFICA RICHIESTA

Di seguito si riportano le principali valutazioni inerenti la modifica richiesta contenute nel contributo istruttorio pervenuto dal Servizio Territoriale ARPAE di Modena - Area Centro in data 17/11/2020 (assunto agli atti con prot. n. 176766).

In merito alle *materie prime* si ritiene opportuno aggiungere il monitoraggio delle voci relative al consumo di prodotti per la refrigerazione.

I *rifiuti* che si produrranno nel polo logistico in progetto dovranno essere stoccati in apposita area identificata in planimetria, all'interno di contenitori, muniti di cartelli riportanti il codice EER del rifiuto ivi contenuto;

In merito all'*energia* si ritiene opportuno aggiungere al piano di monitoraggio AIA la voce associata alla produzione di energia elettrica derivante dall'impianto fotovoltaico.

In merito alle *emissioni in atmosfera* gli sfiati dell'impianto a CO₂, essendo di sicurezza, non necessitano di autorizzazione.

In merito alla *rete dei reflui domestici* del nuovo polo logistico (comprensivo dei reflui derivanti dall'area ex. Moro) che confluirà in pubblica fognatura e che si collegherà alla stessa

a valle dello scarico S1 esistente, si ritiene opportuno identificare il punto di allaccio alla pubblica fognatura con la sigla **S3**. Lo scarico dei reflui domestici è sempre ammesso in pubblica fognatura e dovrà avvenire nel rispetto di quanto prescritto dall'Ente gestore del Servizio Idrico integrato (Hera S.p.A.).

In merito alle *diverse reti aziendali associate alle acque meteoriche ricadenti sulle diverse aree interessate all'intervento di ampliamento* si precisa che:

1. a valle della vasca di prima pioggia (VPPtpz), prima dell'allaccio alla vasca di laminazione VL2tpz, dovrà essere previsto un regolamentare pozzetto d'ispezione e campionamento, che dovrà essere riportato graficamente nella Tavola TPZAPPAR15-Gestione acque-Planimetria aggiornata. Questo scarico parziale interno sarà denominato **S4/A** e per tale punto di scarico il gestore dovrà effettuare una verifica analitica semestrale per i parametri pH, BOD5, COD, SST ed idrocarburi totali;
2. considerato che perdite e/o rotture degli impianti posti in copertura possono generare eventuali sversamenti di oli o altri liquidi che, secondo quanto dichiarato dal gestore, confluiscono nella vasca di laminazione VL1tpz e, successivamente, nel torrente Tiepido, si ritiene necessario che:
 - gli impianti suddetti siano dotati di idonei sistemi di contenimento e di interruzione del collegamento con la vasca di VL1 tpz;
 - il gestore implementi il Piano di emergenza aziendale anche con procedure specifiche per la gestione degli sversamenti e rotture associati a tali impianti che prevedano l'interruzione del collegamento con la vasca e le successive modalità di gestione degli stessi.

La *tabella riassuntiva degli scarichi idrici della ditta italpizza S.p.A.* (sia esistenti che in progetto), con il dettaglio delle caratteristiche, dei limiti e delle analisi associate, sarà la seguente:

	Scarico S1 (reflui industriali in pubblica fognatura Via del Giunco)	Scarico S2 (reflui industriali + acque meteoriche Canale Diamante)	Scarico S3 (reflui domestici Polo Logistico in pubblica fognatura Via del Giunco)	Scarico S4 (acque meteoriche + scarico S4/A nel torrente Tiepido)	Scarico parziale S4/A (acque di prima pioggia zona carico e scarico che si immette in S4)
Portata istantanea (l/sec)	4	3	/	10	/
Volume annuale (mc/anno)	90.000	90.000	/	/	/
Trattamento depurativo	Impianto chimico fisico e biologico a fanghi attivi SBR	/	Fossa Imhoff	/	Vasca prima pioggia Vpp di sedimentazione e disoleazione
Punto di campionamento	Rubinetto di prelievo a valle dell'impianto di depurazione	Pozzetto d'ispezione a monte del confine aziendale	/	/	pozzetto a valle vasca VPPtpz
Inquinanti	Rif. piano di monitoraggio e controllo	Rif. piano di monitoraggio e controllo	/	/	Rif. piano di monitoraggio e controllo
Conc. limite autorizzati	Tab.5 all.n.5 D.Lgs n.152/06 e suc.mod. - pubblica fognatura	Tab.5 all.n.5 D.Lgs n.152/06 e suc.mod. - acque superficiali	/	/	Tab.5 all.n.5 D.Lgs n.152/06 e suc.mod. - acque superficiali
Periodicità autocontrollo	Semestrale	Semestrale	/	/	Semestrale

Relativamente alla *rete di drenaggio esterna al perimetro aziendale* trattandosi di una rete di drenaggio di acque meteoriche a servizio di un parcheggio e viabilità pubblica (futuro parcheggio pubblico PP e rotatoria, ubicati tra via San Lorenzo e via Gherbella), la stessa

assumerà la denominazione di “rete fognaria pubblica”; pertanto, lo scarico in acque superficiali dovrà essere autorizzato, come previsto dall’Allegato 2 della DGR n.569 del 15/04/2019, ovvero, il Soggetto Attuatore e Responsabile della realizzazione degli interventi, dovrà presentare ad Arpae-SAC di Modena preventiva domanda di autorizzazione AUA, ai sensi del D.P.R. 59/13 e non sarà autorizzato dalla presente AIA. L’autorizzazione (AUA), nonché, la gestione delle reti e dello scarico, rimarranno in capo al Soggetto Attuatore (Gestore Pro-tempore) il tempo strettamente necessario alla realizzazione degli interventi stessi, per poi, essere volturati in capo al Gestore del Servizio Idrico integrato, al momento della cessione delle opere e del relativo scarico. Si rammenta che tale scarico dovrà rispettare le prescrizioni idrauliche inserite nei pareri del Consorzio di Bonifica “Burana” e dell’Ente gestore del servizio idrico (Hera), acquisiti in ambito del procedimento SUAP del Comune di Modena Rif. n. 123516/2018/2566 inerente la Domanda unica e richiesta di permesso di costruire convenzionato n. 2588/2018 e dovrà, inoltre, essere acquisito anche l’assenso del proprietario del fosso privato in cui confluirà lo scarico medesimo prima dell’immissione nel canale Diamante.

La *relazione previsionale di impatto acustico* (doc.n. TPZAPURB07 Agosto 2018 – rev. Ottobre 2020) allegata alla domanda di modifica non sostanziale AIA corrisponde al documento presentato al Comune di Modena in sede di Permesso di Costruire n. 2588/2018, ai sensi dell’art 14 bis della LR 20/2000 con effetto di variante agli strumenti urbanistici comunali, per l’ampliamento del sito produttivo di Italpizza S.p.A. I livelli ante operam riportati nella valutazione vengono confermati dalle misure di rumore condotte in maggio 2021 a seguito del monitoraggio acustico previsto dall’AIA attualmente vigente. La modellizzazione effettuata restituisce livelli sonori presso i ricettori compatibili con i limiti di immissione assoluti e differenziali. Pertanto, le ipotesi inserite nello studio acustico, in particolare, per quanto attiene alla capacità fonisolante delle strutture e alle potenze sonore ed al funzionamento degli impianti sono vincolanti per poter ritenere l’intervento previsto acusticamente compatibile. Entro due mesi dalla messa in esercizio del nuovo polo logistico, dovrà essere presentata una valutazione acustica dove, anche seguito di specifici rilievi fonometrici, vengano individuati e proposti i nuovi punti di misura ritenuti significativi da inserire nel piano di monitoraggio acustico.

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL’IMPIANTO - LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO.

D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL’IMPIANTO E SUA CRONOLOGIA - CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

L’assetto tecnico dell’impianto non richiede adeguamenti, pertanto, tutte le seguenti prescrizioni, limiti e condizioni d’esercizio devono essere rispettate dalla data di validità del presente atto.

D2 CONDIZIONI GENERALI PER L’ESERCIZIO DELL’IMPIANTO

D2.1 Finalità

1. La Ditta Italpizza S.p.A. di Modena è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente Sezione D. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l’impianto senza preventivo assenso dell’Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall’art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda).

D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica

1. Il gestore dell'impianto è tenuto a presentare all'**ARPAE di Modena e Comune di Modena** **annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - i dati relativi al piano di monitoraggio;
 - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
 - documentazione attestante il mantenimento della eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e registrazione EMAS.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dall'Autorità Competente in accordo con la Regione Emilia Romagna.

Si ricorda che a questo proposito si applicano **le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda**.

2. Il gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate all'installazione (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda) all'ARPAE di Modena ed al Comune di Modena (MO). Tali modifiche saranno valutate dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) - ARPAE di Modena ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. Il SAC - ARPAE di Modena, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2.
Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione.
3. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 2, informa l'ARPAE di Modena in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in *materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della *normativa in materia di valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della *normativa in materia urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
4. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** l'ARPAE di Modena ed il Comune interessato in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
5. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** l'ARPAE di Modena; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'ARPAE di Modena;

6. Alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE, e in particolare dell'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, nelle more di ulteriori indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria l'**integrazione del Piano di Monitoraggio** programmando **specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo** secondo le frequenze definite dal succitato decreto (almeno ogni cinque anni per le acque sotterranee ed almeno ogni dieci anni per il suolo). Pertanto, il gestore deve **trasmettere ad Arpae di Modena, entro la scadenza disposta dalla Regione Emilia Romagna con apposito atto, una proposta di monitoraggio** in tal senso. In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che la *validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo*. Pertanto, qualora l'Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare **istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento** (sotto forma di domanda di modifica non sostanziale dell'AIA);
7. Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (presentata in sede di invio del report annuale relativo all'anno 2014) ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee.
8. il gestore alla luce dei dati derivanti dall'installazione dei contatori autorizzati con Det. 5995 del 09/12/2020 e successive comunicazioni, dai contatori esistenti e dai monitoraggi, al fine di ridurre il quantitativo di scarico di "acque pulite" in canale Diamante, ridurre il prelievo di acque pregiate da pozzo ed in linea con quanto prevedono le BAT di settore e l'AIA **entro il 31/12/2021** dovrà presentare un progetto dettagliato ad ARPAE e Comune di Modena in cui siano individuati tutti i possibili recuperi dei reflui aventi caratteristiche tali da poter essere riutilizzati (es. sbrinamenti celle, UTA, ...), specificando: gli impianti da cui si generano, gli impianti in cui saranno riutilizzati, eventuali strutture di stoccaggio prima del riutilizzo. Inoltre, nella relazione suddetta dovranno essere specificati i quantitativi annuali attualmente scaricati divisi per tipologia (calcolati in base al monitoraggio richiesto nel presente atto di modifica) ed, in base a tali dati, dovranno essere indicati i quantitativi che saranno inviati al recupero e quelli che saranno ancora inviati agli scarichi S1 ed S2. Dovranno essere dettagliate anche le tempistiche di attuazione, fornendo specifico cronoprogramma";
9. il gestore dovrà installare **entro il 30/06/2022** un contatore per misurare la quantità di acque depurate inviate al riciclo interno (area polo produttivo). Per i 6 mesi successivi all'avvio del ricircolo (da comunicare ad ARPAE mediante PEC), con frequenza mensile, dovrà essere comunicato all'ARPAE di Modena, Comune di Modena e Gestore del servizio idrico integrato il dato di volume di tali acque.
10. a valle della vasca di prima pioggia (VPPtpz), prima dell'allaccio alla vasca di laminazione VL2tpz che saranno realizzate nel nuovo polo logistico, dovrà essere previsto un regolamentare pozzetto d'ispezione e campionamento;
11. considerato che perdite e/o rotture degli impianti posti in copertura al nuovo polo logistico possono generare eventuali sversamenti di oli o altri liquidi che, secondo quanto dichiarato dal gestore, confluiscono nella vasca di laminazione VL1tpz e, successivamente, nel torrente Tiepido, si ritiene necessario che gli impianti suddetti siano dotati di idonei sistemi di contenimento e di interruzione del collegamento con la vasca di VL1 tpz;

12. il gestore deve presentare ad Arpae di Modena e Comune di Modena **entro 30 giorni dal termine dei lavori**:

- comunicazione inerente l'ultimazione degli stessi con attestazione dell'esecuzione dei lavori in conformità agli elaborati consegnati e/o comunicazione delle eventuali varianti non sostanziali, allegando elaborati corrispondenti al "as built", evidenziando eventuali piccole differenze rispetto a quanto autorizzato (modifiche "significative" dal punto di vista degli impianti presenti e/o degli impatti dovranno, invece, seguire la prevista procedura amministrativa);
- una planimetria finale rete idrica di tutto lo stabilimento Italpizza (sezione produttiva + polo logistico + parcheggio aziendale via Vigolese) completa di legenda aggiornata (es. in quella agli atti – allegato TPZAPPAR15 di Novembre 2020 - manca la vasca VLP), che riporti le numerazioni degli scarichi come individuate nel presente atto, il pozzetto di campionamento richiesto a valle della vasca di prima pioggia, i percorsi associati anche ai reflui domestici ed alle acque meteoriche associati all'area ex Moro (facente parte dell'ampliamento, in quanto rientrante all'interno dei confini aziendali). Questo elaborato dovrà essere inviato anche al gestore del Servizio Idrico Integrato;
- il Piano delle Emergenze Ambientali aggiornato che tenga in considerazione anche gli aspetti legati al nuovo polo logistico. In particolare, dovranno essere presenti anche procedure specifiche per la gestione degli sversamenti di oli o altri liquidi derivanti da perdite e/o rotture degli impianti posti in copertura ai nuovi fabbricati che prevedano l'interruzione immediata del collegamento con la vasca VL1tpz e la successive modalità di gestione di tali sversamenti;

13. le ipotesi inserite nella relazione previsionale di impatto acustico doc. n. TPZAPURB07 Agosto 2018 – rev. Ottobre 2020 allegata alla domanda di modifica non sostanziale AIA (corrisponde al documento presentato al Comune di Modena in sede di Permesso di Costruire n. 2588/2018), in particolare, per quanto attiene alla capacità fonisolante delle strutture, alle potenze sonore ed al funzionamento degli impianti sono vincolanti per poter ritenere l'intervento previsto acusticamente compatibile. Il gestore **entro due mesi dal termine dei lavori** è tenuto a trasmettere ad Arpae di Modena e Comune di Modena una nuova valutazione d'impatto acustico dove, anche a seguito di specifici rilievi fonometrici, vengano descritte tutte le sorgenti sonore, i risultati ottenuti dalle misurazioni effettuate ed individuati e proposti i nuovi punti di misura ritenuti significativi da inserire nel piano di monitoraggio acustico. Nel caso in cui da questa relazione emergessero superamenti dei limiti, dovranno essere dettagliati gli interventi di bonifica previsti e le tempistiche di attuazione.

D2.3 Raccolta dati ed informazioni

1. Il Gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione.

D2.4 Emissioni in atmosfera

1. Il quadro complessivo delle emissioni autorizzate e dei limiti da rispettare è il seguente.
I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E1 – Forno Cottura L1 - uscita Forno 1	PUNTO DI EMISSIONE E2 – Forno Cottura L1 - entrata Forno 1	PUNTO DI EMISSIONE E3 – Cappa Uscita Forno 1	PUNTO DI EMISSIONE E4 – Cappa Entrata Forno 1	PUNTI DI EMISSIONE E5/E6 – Cappe laterali caricamento legna Forno L1 (*)
Messa a regime	---	A regime	A regime	A regime	A regime	A regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 UNI 10169:2001	2200	2200	3500	3500	8000
Altezza minima (m)	---	13,5	13,5	13,5	13,5	13,5
Durata (h/g)	---	24	24	24	24	24
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ISO 9096	27	27	---	---	---
Acido cloridrico e composti inorganici del cloro	UNI EN 1911:2010 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)	30	30	---	---	---
Monossido di carbonio (CO)	UNI EN 15058:2006 CO ISO 12039:2001 UNI 9968:1992 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, ecc.)	300	300	---	---	---
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2006 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878:2000 ISO 10849:1996 metodo di misura automatico Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	150	150	---	---	---
Ossidi di Zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14791:2006 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393:1995 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	200	200	---	---	---
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---	---
Frequenza autocontrolli	---	Semestrale	Semestrale	---	---	---

(*) le cappe 5 e 6 sono due tubazioni di captazione separate che convogliano in un unico camino di emissione.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E7/E8 – Forno Cottura L2 (§)	PUNTO DI EMISSIONE E9 – Cappa Entrata Forno 2	PUNTO DI EMISSIONE E10 – Cappa Uscita Forno L2	PUNTI DI EMISSIONE E11/E12 – Cappe laterali caricamento legna Forno L2 (*)
Messa a regime	---	A regime	A regime	A regime	A regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 UNI 10169:2001	4000	7500	7500	7000
Altezza minima (m)	---	13	13	13	13
Durata (h/g)	---	24	24	24	24
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ISO 9096	30	---	---	---
Acido cloridrico e composti inorganici del cloro	UNI EN 1911:2010 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)	30	---	---	---
Monossido di carbonio (CO)	UNI EN 15058:2006 CO ISO 12039:2001 UNI 9968:1992 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, ecc.)	300	---	---	---

Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2006 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878:2000 ISO 10849:1996 metodo di misura automatico Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	150	---	---	---
Ossidi di Zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14791:2006 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393:1995 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	200	---	---	---
Impianto di depurazione	---	Catalizzatori metallici	---	---	---
Frequenza autocontrolli	---	Semestrale	---	---	---

(§) le cappe 7 e 8 sono due tubazioni di captazione separate che convogliano in un unico camino di emissione e le analisi di autocontrollo sono eseguite in corrispondenza del camino che raccoglie le due tubazioni associate ad E7 ed E8

(°) le cappe 11 e 12 sono due tubazioni di captazione separate che convogliano in un unico camino di emissione.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E13 – Aspirazione Riciclo Farine	PUNTO DI EMISSIONE E14 – Aspirazione Scarto Farine	PUNTO DI EMISSIONE E15 – Forno Cottura L3	PUNTO DI EMISSIONE E16 – Cappa Entrata/Uscita Forno L3	PUNTO DI EMISSIONE E17 – Cappa caricamento legna Forno L3
Messa a regime	---	A regime	A regime	A regime	A regime	A regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 UNI 10169:2001	50000	50000	4000	5000	18.000
Altezza minima (m)	---	13,8	13,8	13,5	13,5	13,5
Durata (h/g)	---	24	24	24	24	24
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ISO 9096	18	18	27	---	---
Acido cloridrico e composti inorganici del cloro	UNI EN 1911:2010 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)	---	---	30	---	---
Monossido di carbonio (CO)	UNI EN 15058:2006 CO ISO 12039:2001 UNI 9968:1992 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, ecc.)	---	---	300	---	---
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2006 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878:2000 ISO 10849:1996 metodo di misura automatico Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	---	150	---	---
Ossidi di Zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14791:2006 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393:1995 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	---	200	---	---
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	---	---	---
Frequenza autocontrolli	---	annuale	annuale	Semestrale	---	---

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E20 – caldaia 233 kW	PUNTO DI EMISSIONE E21 – caldaia 379 kW	PUNTO DI EMISSIONE E22 – Forno Linea L4	PUNTO DI EMISSIONE E23 – Entrata/Uscita Forno L4	PUNTO DI EMISSIONE E24 – Uscita Forno L4	PUNTO DI EMISSIONE E25 – caldaia acqua calda 912 kW
Messa a regime	---	A regime	A regime	A regime	A regime	A regime	A regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 UNI 10169:2001	T.N.	T.N.	6200	15000	18000	T.N.
Altezza minima (m)	---	12,3	11	14,5	13,5	13,5	14,5
Durata (h/g)	---	24	24	24	24	24	24
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ISO 9096	5 (§) (°)	5 (§) (°)	27	---	---	5 (§) (°)
Acido cloridrico e composti inorganici del cloro	UNI EN 1911:2010 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)	---	---	30	---	---	---
Monossido di carbonio (CO)	UNI EN 15058:2006 CO ISO 12039:2001 UNI 9968:1992 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, ecc.)	---	---	300	---	---	---
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2006 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878:2000 ISO 10849:1996 metodo di misura automatico Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	350 (§)	350 (§)	150	---	---	350 (§)
Ossidi di Zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14791:2006 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393:1995 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	35 (§) (°)	35 (§) (°)	200	---	---	35 (§) (°)
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---	---	---
Frequenza autocontrolli	---	---	---	Semestrale	---	---	---

(§) limiti di concentrazione riferiti ad un tenore di ossigeno del 3%.

(°) valore limite da intendersi automaticamente rispettato in caso di alimentazione del bruciatore con gas metano.

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO ED ANALISI

2. Il Gestore dell'impianto è tenuto ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare, devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

- Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento metodi UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria all'esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni

imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato **almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.**

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari all'esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc). È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	n° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo
fino a 1 m	1	fino a 0,5 m	1 al centro del lato
da 1 m a 2 m	2 (posizionati a 90°)	da 0,5 m a 1 m	2 al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2 m	3 (posizionati a 60°)	superiore a 1 m	3

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con **bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente** passo gas e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 m di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

- Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. **Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.**

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. **Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione** con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri circa. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5 m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15 m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo e possibilmente protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m, possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

- Limiti di emissione ed incertezza delle misurazioni

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione \pm Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

- Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM,
- metodi normati e/o ufficiali,
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente.

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione sono riportati nel Quadro Riassuntivo delle Emissioni; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'ARPAE di Modena. Inoltre, per gli inquinanti riportati potranno essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché, altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

3. La Ditta deve comunicare la data di **messa in esercizio** degli impianti nuovi o modificati **almeno 15 giorni prima** a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r all'ARPAE di Modena ed al Comune di Modena. Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime non possono intercorrere più di 60 giorni.
4. la Ditta deve comunicare a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r o fax all'ARPAE di Modena ed al Comune di Modena **entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime** degli impianti nuovi o modificati, **i risultati delle analisi sui parametri caratteristici effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose;**
5. nel caso non risultasse possibile procedere alla messa in esercizio degli impianti **entro due anni dalla data di autorizzazione degli stessi**, la Ditta dovrà comunicare preventivamente all'ARPAE di Modena ed al Comune di Modena le ragioni del ritardo, indicando i tempi previsti per la loro attivazione.

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

6. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere annotata nell'apposita sezione del "Registro degli autocontrolli". Nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, tale registrazione può essere sostituita (completa di tutte le informazioni previste) da:
 - annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo);
 - stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato);
7. I filtri a tessuto, a maniche, a tasche, a cartucce o a pannelli devono essere provvisti di misuratore istantaneo di pressione differenziale.

PRESCRIZIONI RELATIVE A GUASTI E ANOMALIE

8. Qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati deve comportare una delle seguenti azioni:
 - l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un depuratore;
 - la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;

- la sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto **entro le 12 ore successive al malfunzionamento**.

Il gestore deve comunque **sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto** se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, nonché, in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana;

9. le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati devono essere comunicate (via PEC o via fax) all'ARPAE di Modena **entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento stesso**, indicando:
 - il tipo di azione intrapresa;
 - l'attività collegata;
 - data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento.

Il gestore deve mantenere presso l'impianto l'originale delle comunicazioni riguardanti le fermate, a disposizione dell'Autorità di controllo per almeno per 5 anni.

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI AUTOCONTROLLI

10. Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotate su apposito "Registro degli autocontrolli" con pagine numerate, bollate da ARPA di Modena – Distretto territorialmente competente, firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici ed alla documentazione relativa ad ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, a disposizione per almeno 5 anni.
11. la periodicità degli autocontrolli individuata nel quadro riassuntivo delle emissioni e nel Piano di Monitoraggio è da intendersi riferita alla data di messa a regime dell'impianto, +/- 30 giorni;
12. le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad ARPA Sezione Provinciale di Modena **entro 24 ore dall'accertamento**. I risultati di tali controlli non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'art. 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione;
13. Il gestore dell'impianto deve utilizzare modalità gestionali delle materie prime e rifiuti che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente e/o odorigene. I mezzi che trasportano materiali polverulenti e/o odorigeni devono circolare nell'area esterna di pertinenza dello stabilimento (anche dopo lo scarico) con il vano di carico chiuso e coperto.
14. L'Azienda è tenuta quando necessario ad **effettuare pulizie periodiche dei piazzali** al fine di garantire una limitata diffusione degli odori e delle polveri.

D2.5 Emissioni in acqua e prelievo idrico

1. il quadro riassuntivo degli scarichi della ditta italpizza S.p.A. (sia esistenti, che in progetto), è riportato nella tabella seguente:

	Scarico S1 (reflui industriali in pubblica fognatura Via del Giunco)	Scarico S2 (reflui industriali + acque meteoriche Canale Diamante)	Scarico S3 (reflui domestici Polo Logistico in pubblica fognatura Via del Giunco)	Scarico S4 (acque meteoriche + scarico S4/A nel torrente Tiepido)	Scarico parziale S4/A (acque di prima pioggia zona carico e scarico che si immette in S4)
Portata istantanea (l/sec)	4	3	/	10	/
Volume annuale (mc/anno)	90.000	90.000	/	/	/
Trattamento depurativo	Impianto chimico fisico e biologico a fanghi attivi SBR	/	Fossa Imhoff	/	Vasca prima pioggia Vpp di sedimentazione e disoleazione
Punto di campionamento	Rubinetto di prelievo a valle dell'impianto di depurazione	Pozzetto d'ispezione a monte del confine aziendale	/	/	pozzetto a valle vasca VPPtpz
Inquinanti	Rif. piano di monitoraggio e controllo	Rif. piano di monitoraggio e controllo	/	/	Rif. piano di monitoraggio e controllo
Conc. limite autorizzati	Tab.5 all.n.5 D.Lgs n.152/06 e suc.mod. - pubblica fognatura	Tab.5 all.n.5 D.Lgs n.152/06 e suc.mod. - acque superficiali	/	/	Tab.5 all.n.5 D.Lgs n.152/06 e suc.mod. - acque superficiali
Periodicità autocontrollo	Semestrale	Semestrale	/	/	Semestrale

- Il gestore dell'impianto deve mantenere in perfetta efficienza gli impianti di trattamento delle acque di pozzo ed acquedotto (filtri deferizzatori, addolcitore e osmosi), l'impianto di depurazione reflui aziendali, nonché, quelli di trattamento dei reflui domestici (fosse imhoff), le vasche di laminazione, la vasca di prima pioggia, la vasca di raccolta acque meteoriche, i disoleatori e lo scolmatore;
- è consentito lo scarico delle acque reflue industriali in pubblica fognatura nera di via del Giunco (scarico S1) che deve avvenire nel rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, relativamente allo scarico in pubblica fognatura.** Per la verifica di tali limiti il gestore è tenuto ad effettuare gli autocontrolli previsti nel Piano di Monitoraggio;
- il gestore dovrà distribuire le portate di scarico di S1 sulle 24 ore smorzando i picchi di portata che potrebbero gravare sul funzionamento degli scolmatori e del depuratore a valle della rete scolante; a tal proposito **dovrà essere rispettato un valore limite di portata massima pari a 4 l/s.** Al fine di garantire tale limite deve essere mantenuto funzionante il misuratore di portata in continuo telecontrollato e deve essere inviato ad ARPAE di Modena ed al Gestore del servizio idrico integrato (Hera S.p.A.) un **resoconto quindicinale delle portate in scarico rilevate mediante telecontrollo.** L'accesso ai dati in remoto deve essere sempre consentito ad Arpae di Modena ed Hera S.p.A.;
- il volume massimo scaricabile attraverso S1 è pari a 90.000 mc/anno;
- si individua per lo scarico S1 quale manufatto di prelievo ai fini fiscali il rubinetto di prelievo a valle dell'impianto;
- è consentito lo scarico delle acque reflue industriali** (acque di condensa UTA e climatizzazione delle celle lievitazione, filtri deferizzatori, scarichi degli impianti di addolcimento e di osmosi, scarichi derivanti dallo sbrinamento celle) **e dei reflui derivanti dalla vasca di laminazione** (previo passaggio delle acque prima pioggia nel disoleatore) **con acque reflue meteoriche non soggette a dilavamento in acque superficiali (Scarico S2 - Canale Diamante).** Lo scarico S2 deve avvenire nel rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 3, dell'Allegato 5, alla Parte Terza, del D.Lgs. 152/06 relativamente allo scarico in acque superficiali. Per la verifica di tali limiti il gestore è tenuto ad effettuare gli autocontrolli previsti nel Piano di Monitoraggio;

8. il gestore dovrà distribuire le portate di scarico di S2 sulle 24 ore smorzando i picchi di portata che potrebbero compromettere la tenuta idraulica del Canale Diamante; a tal proposito **dovrà essere rispettato un valore limite di portata massima pari a 3 l/s ed il volume annuale massimo scaricabile attraverso S2 non dovrà essere superiore a 90.000 mc**
9. si individua per lo scarico S2 quale manufatto di prelievo ai fini fiscali il pozzetto d'ispezione a monte del confine aziendale;
10. il gestore nel caso si dovessero verificare situazioni di criticità (mesi di intensa piovosità od altri eventi imprevisti) che potrebbero portare al superamento del valore limite di portata massima pari a 3 l/s in S2 dovrà provvedere a regolare l'afflusso delle acque provenienti dagli sbrinamenti delle celle presenti nel polo produttivo (riducendo o interrompendo i cicli di sbrinamento) e ridurre l'apporto di acqua dalle vasche di laminazione presenti nel polo produttivo e nel parcheggio aziendale di nuova realizzazione in adiacenza a via Vignolese bloccando le pompe di rilancio;
11. **è consentito lo scarico delle acque meteoriche e di quelle provenienti dalla vasca di prima pioggia (S4) in acque superficiali (Torrente Tiepido) nel rispetto del valore limite di portata massima pari a 10 l/s .** Il gestore è tenuto ad effettuare gli autocontrolli previsti nel Piano di Monitoraggio per lo scarico parziale di acque reflue industriali S4/A (pozzetto a valle vasca prima pioggia) per il quale si individua quale manufatto di prelievo ai fini fiscali il pozzetto d'ispezione prescritto a valle della vasca di prima pioggia (VPPtpz), prima dell'allaccio alla vasca di laminazione VL2tpz;
12. lo scarico dei reflui domestici in pubblica fognatura (scarico **S3**) è sempre consentito e deve avvenire nel rispetto del regolamento del Servizio Idrico Integrato;
13. i pozzetti di controllo devono essere sempre facilmente individuabili, nonché, accessibili al fine di effettuare verifiche o prelievi di campioni;
14. tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto e/o via fax all'ARPAE di Modena. I medesimi devono essere sigillabili in modo tale da impedirne l'azzeramento;
15. nel caso si verificano malfunzionamenti che possano modificare provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, il Gestore è tenuto ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici di sicurezza atti a limitare i danni al tratto fognario ed al depuratore correlato, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, dandone immediata e contestuale comunicazione all'ARPAE di Modena, al Comune di Modena ed al Gestore del S.I.I.. Dovranno essere indicate le cause dell'imprevisto, le procedure adottate ed i tempi necessari per il ripristino della situazione preesistente;
16. l'impianto di trattamento delle acque reflue industriali non deve essere causa di inconvenienti ambientali, quali eccessiva rumorosità e/o emanazione di esalazioni maleodoranti;
17. **è vietato qualsiasi scarico di acque industriali non previamente autorizzato;**
18. è vietata l'immissione in pubblica fognatura di reflui ed altre sostanze incompatibili con il processo di depurazione biologico e potenzialmente dannosi o pericolosi per i manufatti fognari ed il personale addetto alla manutenzione, secondo quanto stabilito dal Regolamento del gestore del S.I.I.;
19. per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi il gestore deve fare riferimento a quanto indicato al punto "4 Metodi di campionamento ed analisi" dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs.152/06;

20. le eventuali acque di lavaggio dell'area del depuratore dovranno essere raccolte mediante l'anello di recupero acque e convogliate nella rete acque nere;
21. il prelievo di acqua da pozzo deve avvenire secondo quanto regolato dalle concessioni di derivazione di acqua pubblica, competenza dell'Unità Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'Arpae di Modena.

D2.6 Emissioni nel suolo

1. Il gestore nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare quotidianamente lo stato di conservazione e di efficienza di tutte le strutture (impianto di depurazione, dell'impianto refrigerazione, ecc..) e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito e/o area di stoccaggio (materie in ingresso alle lavorazioni, rifiuti, ecc) onde evitare contaminazioni del suolo;
2. Non sono ammessi depositi di materiali in genere su pavimentazione permeabile che possano dare luogo a contaminazione del suolo, sottosuolo e acque sotterranee.

D2.7 Emissioni sonore

Il gestore deve:

1. intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
2. provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'impianto che lo richiedano;
3. rispettare i seguenti limiti:

Classe	Limite di zona		Limite differenziale	
	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)
V	70	60	5	3
III	60	50		

4. utilizzare i seguenti punti di misura per effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni rumorose, in riferimento alle valutazioni di impatto acustico agli atti:

Punto di misura (*)	Descrizione punti di misura
P1	Lato Ovest
P2	Lato Nord - Ovest
P3	Lato Nord-Est (prossimo al depuratore)
P4	Lato Est

(*) i punti di misura potranno essere integrati o modificati, in caso di presenza futura di recettori sensibili più vicini alle sorgenti o variazione delle sorgenti stesse. **Vedere prescrizione specifica sezione D2.2 su nuovo Polo Logistico**

5. nel caso in cui, nel corso di validità della presente autorizzazione, venisse modificata la zonizzazione acustica comunale, si dovranno applicare i nuovi limiti vigenti. L'adeguamento ai nuovi limiti dovrà avvenire ai sensi della Legge n°447/1995.

D2.8 Gestione dei rifiuti e sottoprodotti

1. le materie prime ed i rifiuti direttamente collegati ad esse, devono essere stoccati in aree coperte, è consentito lo stoccaggio di rifiuti non pericolosi anche all'esterno (area cortiliva), purché, collocati negli appositi contenitori e gestiti con le adeguate modalità. In particolare, dovranno essere evitati sversamenti di rifiuti e percolamenti al di fuori dei contenitori. Sono

- ammesse aree di deposito non pavimentate solo per i rifiuti che non danno luogo a percolazione e dilavamenti;
2. i rifiuti che per la loro natura possono, nel corso degli eventi meteorici, rilasciare inquinanti, devono essere stoccati in contenitori chiusi e/o al coperto;
 3. i rifiuti liquidi (compresi quelli a matrice oleosa) devono essere contenuti nelle apposite vasche a tenuta o qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato (nel caso di più contenitori, la capacità del bacino dovrà essere 1/3 del volume complessivo dei contenitori o, comunque, uguale alla capacità del contenitore più grande);
 4. allo scopo di rendere nota durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti, le aree e/o i recipienti, fissi o mobili di stoccaggio, devono essere opportunamente identificati con descrizione del rifiuto e/o relativo codice EER e l'eventuale caratteristica di pericolosità (es. irritante, corrosivo, cancerogeno, ecc);
 5. i rifiuti che possono dare origine ad esalazioni maleodoranti, ad esempio, i fanghi derivanti dall'impianto di depurazione, dovranno essere stoccati in contenitori chiusi;
 6. Non è in nessun caso consentito lo smaltimento di rifiuti tramite interrimento.
 7. i contenitori scarrabili posizionati nella parte retrostante lo stabilimento, contenenti rifiuti costituiti da potature, ceneri leggere e imballaggi in plastica, devono essere mantenuti chiusi, al fine di evitare la contaminazione delle acque meteoriche e dell'area cortiliva circostante, anche in considerazione del fatto che nel piazzale in questione è presente solo la rete fognaria aziendale delle acque bianche. Tale area deve essere mantenuta costantemente pulita.

D2.9 Energia

1. Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, continuando a prevedere, ove tecnologicamente possibile, sistemi che ne garantiscano il recupero.

D2.10 Preparazione all'emergenza

1. In caso di emergenza ambientale dovranno essere seguite le modalità e le indicazioni riportate nelle procedure operative definite nelle procedure di emergenza adottate;
2. in caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima ARPAE di Modena telefonicamente e mezzo fax. Successivamente, il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.

D2.11 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'impianto

1. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata a/o o fax all'ARPAE di Modena ed al Comune di Modena. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'impianto rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. ARPAE provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc;
2. qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax all'ARPAE di Modena ed al Comune di Modena la data prevista di termine dell'attività ed un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti;

3. all'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;
4. in ogni caso il gestore dovrà provvedere a:
 - lasciare il sito in sicurezza;
 - svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature), provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;
5. l'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a **nulla osta** scritto dell'ARPAE – SAC di Modena, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

1. Il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

D3.1 Attività di monitoraggio e controllo

La frequenza delle ispezioni programmate effettuate da ARPAE è stabilita dalla Regione Emilia Romagna con appositi provvedimenti di carattere generale.

Nelle tabelle del piano di Monitoraggio che seguono si riporta la periodicità vigente al momento della stesura del presente atto.

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo materie prime, prodotti e sottoprodotti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Farina acquistata	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Pomodoro acquistato	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Mozzarella e formaggi acquistati	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Carni e salumi acquistati	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Oli alimentari acquistati	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Verdure varie e altri vegetali acquistati	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Lievito, sale e spezie acquistate	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale

Funghi acquistati	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Prodotti sanificanti e di pulizia acquistati	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Prodotti della depurazione delle acque reflue acquistate	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Prodotti per il trattamento acque potabili e di pozzo acquistati	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Prodotti per impianti refrigerazione	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Pizze surgelate prodotte	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Basi di pizze surgelate prodotte	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Snack prodotti	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Scarti di impasto destinati ad uso zootecnico	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Scarti contenenti meno del 20% di materiale di origine animale	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Scarti di Categoria 3 Regolamento CE 1069/09	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale

D3.1.2 Monitoraggio e Controllo risorse idriche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Prelievo di acque da acquedotto per uso industriale	contatore volumetrico o altro sistema di misura del volume	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Prelievo di acque da pozzo per uso industriale (pozzo 1)	contatore volumetrico o altro sistema di misura del volume	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Prelievo di acque da pozzo ad uso industriale (pozzo 2)	contatore volumetrico o altro sistema di misura del volume	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Analisi acque pozzi	Analisi chimica (§)	Annuale (*)	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Acque del comparto produttivo depurate e riciclate	contatore volumetrico (**)	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Acque meteoriche "Polo logistico" vasca VR1 avviate al recupero	Contatore volumetrico	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Acque di sbrinamento raccolte nelle vasche VC1 e VC2 avviate al recupero	Contatore volumetrico	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale

(*) per 4 anni a partire dal 15/02/2019 dovrà essere effettuato un controllo analitico ad anni alterni su ciascun pozzo (2 controlli nei 4 anni per P1 e per P2 – 1 controllo / anno su almeno 1 pozzo).

(§) conducibilità, pH, COD, BOD5, nitrati, nitriti, ione ammonio, solfuri, solfati, cloruri, fosforo, idrocarburi, ferro ed altri metalli, antiparassitari, tetracloruro di carbonio, diclorometano – cloruro di metilene, cloroformio – triclorometano, altri solventi organici clorurati (parametri indicati al punto 4.1 dello Studio di inquadramento geo-idrogeologico sito-specifico pervenuto in data 30/12/15).

(**) da installare → rif. Prescrizione specifica Sez. D2.2.

D3.1.3 Monitoraggio e Controllo Consumo Energia e Combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Consumo totale di energia elettrica	Contatore	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Consumo totale di gas metano	contatore	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Consumo di gas metano per i forni	contatore	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Consumo legna produzione energia termica	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Produzione totale energia elettrica da impianto fotovoltaico - Polo Logistico	contatore	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Produzione energia elettrica da impianto fotovoltaico utilizzata internamente	contatore	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale

D3.1.4 Monitoraggio e Controllo Emissioni in atmosfera

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (Trasmissione)
Portata dell'emissione e Concentrazione degli inquinanti	Autocontrollo effettuato da laboratorio	Emissioni E1, E2, E7/8, E15, E22 (forni) <u>Semestrale</u> per portata e inquinanti Emissioni: E13, E14 <u>Annuale</u> per portata e materiale particellare	Triennale	cartacea su rapporti di prova e "Registro Autocontrolli"	Annuale
Δp di pressione filtri di aspirazione	Controllo visivo attraverso lettura dello strumento	Giornaliera	Triennale	-	-
Controllo odori – procedure di verifica di funzionalità dei sistemi di mitigazione e abbattimento (contenitori chiusi, pulizia aree di deposito esterne, ...)	Ispezione alle sorgenti odorigene	giornaliera	Triennale	elettronica e/o cartacea limitatamente alle anomalie/ malfunzionamenti o segnalazioni (per quanto a conoscenza)	Annuale

D3.1.5 Monitoraggio e Controllo Emissioni in acqua

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		GESTORE	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Quantitativo reflui industriali scaricati - Scarico S1	Misuratore di portata	(*)	Triennale	(*)	Annuale
Concentrazione degli inquinanti acque reflue industriali scaricate in pubblica fognatura - Scarico S1	verifica analitica	Trimestrale ingresso e uscita dal depuratore almeno per: pH, COD, BOD5, SST, N ammoniacale, N nitrico, Fosforo tot., Grassi e oli animali e vegetali, tensioattivi totali, cloruri, Alluminio	Triennale	cartacea su rapporti di prova	Annuale
Concentrazione degli inquinanti acque reflue industriali scaricate nel Canale Diamante - Scarico S2	verifica analitica	Semestrale almeno per: pH, COD, BOD5, SST, N ammoniacale, N nitrico, Fosforo tot., Grassi e oli animali e vegetali, tensioattivi totali, cloruri, idrocarburi e Ferro	Triennale	cartacea su rapporti di prova	Annuale
Quantitativo reflui industriali scaricati - Scarico S2	calcolo mediante procedura specifica (**)	Mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Quantitativo scaricato dalle celle 25E e 25 F	mc Contatore volumetrico n. 30	Mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Quantitativo scaricato dalla cella 25A	mc Contatore volumetrico	Mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Quantitativo scaricato da pulizia filtri catalitici e impianto osmosi inversa	mc Contatore volumetrico n. 36	Mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Scarico S4/A acqua di prima pioggia "Polo logistico"	verifica analitica (°)	semestrale pH, BOD5, COD, SST e idrocarburi totali	Triennale	cartacea su rapporti di prova	Annuale

(*) rif. **Prescrizione specifica Sezione D2.5 – telelettura**

(**) quantitativo derivante da: sommatoria contatori specifici per reflui industriali, apporto derivante da vasche laminazione polo produttivo (conta-ore), modellistica per i restanti apporti meteorici Rif. Relazione tecnico descrittiva assunta agli atti con prot. n. 37528 del 10/03/2021 e risposta ARPAE prot. n. 76206 del 13/05/2021

(°) in corrispondenza del pozzetto da realizzarsi in uscita dalla vasca Vpp Tpz – rif. **prescrizione Sezione D2.2.**

D3.1.6 Monitoraggio e Controllo Sistemi di depurazione acque

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Funzionamento: - impianti di trattamento ad osmosi inversa e/o parti di essi - impianto di trattamento acque resine a scambio ionico - ogni parte che compone l'impianto di depurazione biologico - vasche prima pioggia, disoleatori e vasche di laminazione polo produttivo e logistico - scolmatore di piena presente nel tratto di tubazione che scarica nel torrente Tiepido (scarico S4)	controllo visivo	mensile	---	annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie / malfunzionamenti con specifici interventi	annuale
	verifica della funzionalità degli elementi essenziali	semestrale	Triennale		annuale

D3.1.7 Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Gestione e manutenzione delle sorgenti fisse rumorose	-	qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino inquinamento acustico	Triennale	annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/ malfunzionamenti con specifici interventi	Annuale
Valutazione impatto acustico	misure fonometriche (*)	<u>Quinquennale (**)</u> o nel caso di modifiche impiantistiche che causino significative variazioni acustiche	<u>Quinquennale</u> con verifica a campione delle misure se necessario	relazione tecnica (***) di tecnico competente in acustica	Quinquennale

(*) utilizzare i punti di misura prescritti alla **Sezione D2.7**, con riferimento anche alla prescrizione specifica **Sezione D2.2**

(**) rif. prescrizione specifica **Sezione D2.2**

(***) Da inviare all'ARPAE di Modena e Comune di Modena

D3.1.8 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Rifiuti prodotti in deposito temporaneo	quantità	come previsto dalla norma di settore	Triennale	come previsto dalla norma di settore	-
Rifiuti prodotti inviati a recupero	quantità	come previsto dalla norma di settore	Triennale	come previsto dalla norma di settore	annuale
Rifiuti prodotti inviati a smaltimento	quantità	come previsto dalla norma di settore	Triennale	come previsto dalla norma di settore	annuale
Stato di conservazione dei contenitori, degli eventuali bacini di contenimento e delle aree di deposito temporaneo	Controllo visivo	Giornaliero	Triennale	-	-

Fanghi di depurazione inviati a recupero/smaltimento	quantità	come previsto dalla norma di settore	Triennale	come previsto dalla norma di settore	annuale
Corretta suddivisione dei rifiuti prodotti per tipi omogenei nelle rispettive aree/contenitori	controllo visivo	In corrispondenza di ogni messa in deposito	Triennale	-	-

D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Verifica di integrità di vasche interrate e non e serbatoi fuori terra	controllo visivo	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti che richiedono interventi specifici	Annuale
Verifica funzionalità dei sistemi di allarme degli impianti di refrigerazione ad ammoniacca	controllo visivo	giornaliera	Triennale	elettronica e/o cartacea limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti che richiedono interventi specifici	Annuale
Verifica sonda livello vasche ammoniacca	Controllo visivo	giornaliera	Triennale	elettronica e/o cartacea limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti che richiedono interventi specifici	Annuale
Verifica ph-metro vasche ammoniacca	Controllo visivo	giornaliera	Triennale	elettronica e/o cartacea limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti che richiedono interventi specifici	Annuale
Interventi di manutenzione impianti refrigerazione polo logistico	--	Procedura interna	Triennale	elettronica e/o cartacea limitatamente agli interventi effettuati con descrizione degli stessi	Annuale

D3.1.10 Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance

PARAMETRO	MISURA	MODALITÀ DI CALCOLO	REGISTRAZIONE	REPORT
				Gestore (trasmissione)
Consumo specifico di materie prime	Ton/ton	Quantità di materia prima impiegata/quantità prodotto finito	elettronica e/o cartacea	Annuale
Consumo specifico di additivi per la produzione	Kg\ton	Quantità di additivi consumati / quantità prodotto finito	elettronica e/o cartacea	Annuale
Fattore specifico di rifiuti pericolosi	ton\ton	Quantità di rifiuti pericolosi prodotti / quantità prodotto finito	elettronica e/o cartacea	Annuale
Fattore specifico di rifiuti non pericolosi	ton\ton	Quantità di rifiuti non pericolosi prodotti / quantità prodotto finito	elettronica e/o cartacea	Annuale
Consumo idrico specifico da pozzo 1	mc/ton	Quantità di acqua in ingresso dal pozzo 1 x produzione / quantità prodotto finito	elettronica e/o cartacea	Annuale
Consumo idrico specifico da acquedotto	mc/ton	Quantità di acqua in ingresso da acquedotto x produzione / quantità prodotto finito	elettronica e/o cartacea	Annuale
Consumo specifico energia elettrica	GJ/ton	Energia elettrica consumata / quantità prodotto finito	elettronica e/o cartacea	Annuale
Consumo specifico energia termica	GJ/ton	Energia termica / quantità prodotto finito	elettronica e/o cartacea	Annuale

Fattore di emissione inquinanti negli scarichi	Kg/ton	Flusso di massa annuale inquinante / quantità prodotto finito	elettronica e/o cartacea	Annuale
Fattore di emissione inquinanti in atmosfera	g/ ton	Flusso di massa annuale per inquinante / quantità prodotto finito	elettronica e/o cartacea	Annuale

D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'impianto deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché, prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

E RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Al fine di ottimizzare la gestione dell'impianto, si raccomanda al gestore quanto segue.

1. Il gestore deve comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2.1 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'impianto;
2. qualora il risultato delle misure di alcuni parametri in sede di autocontrollo risultasse inferiore alla soglia di rilevabilità individuata dalla specifica metodica analitica, nei fogli di calcolo presenti nei report di cui al precedente punto D2.2.1, i relativi valori dovranno essere riportati indicando la metà del limite di rilevabilità stesso, dando evidenza di tale valore approssimato colorando in verde lo sfondo della relativa cella;
3. l'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto;
4. nelle eventuali modifiche dell'impianto il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
 - ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - ottimizzare i recuperi comunque intesi;
 - diminuire le emissioni in atmosfera.
5. dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'impianto;
6. le fermate per manutenzione degli impianti di depurazione devono essere programmate ed eseguite in periodi di sospensione produttiva;
7. per essere facilmente individuabili, i pozzetti di controllo degli scarichi idrici devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti;
8. il gestore deve provvedere a periodici espurgo e manutenzione dei sistemi di trattamento dei reflui presenti;
9. il gestore deve mantenere chiusi i portoni dello stabilimento durante le lavorazioni, fatte salve le normali esigenze produttive;

10. il gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento fumi, provvedendo alla sostituzione quando necessario;
11. il gestore dovrà mantenere gli accorgimenti gestionali già attuati riguardo lo stazionamento dei fornitori nel piazzale adiacente la ditta al fine di non causare disturbo acustico;
12. i materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento;
13. Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni;
14. qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata all'ARPAE di Modena entro i successivi 30 giorni;
15. il gestore è tenuto a mettere in atto tutti gli accorgimenti necessari ad evitare o limitare la generazione di emissioni odorogene dall'attività lavorativa svolta.

IL TECNICO ESPERTO TITOLARE DI I.F.
DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E
CONCESSIONI DI MODENA
Dott. Richard Ferrari

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. 32 pagine, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.